

INDAGINI SOCIO-DEMOGRAFICHE: RETE TERRITORIALE FONDAZIONE COGEME, FRANCIACORTA E PIANURA SOSTENIBILE 2011-2013

Rapporto n°8

FOCUS: FRANCIACORTA SOSTENIBILE

1. LA POPOLAZIONE CONTINUA A CRESCERE, MA MENO DI PRIMA

Franciacorta Sostenibile espone tassi di crescita sempre più elevati nei vari periodi fin dal decennio iniziale del 1981 e raggiunge il valore massimo del 12,9% nel decennio successivo superando di ben due punti tutti gli altri contesti territoriali. L'ultimo decennio, tuttavia, se nel primo triennio conferma la forte tendenza espansiva, successivamente si ridimensiona già a partire dal 2007 con l'incremento contenuto al 5,2% e ancor nell'ultimo triennio con il 4,9% finendo per allinearsi perfettamente alla media della rete Fondazione Cogeme.

L'esito finale dell'ultimo trentennio rimane comunque sostanzioso con l'incremento complessivo del 40,7%. In sostanza, pare stia concludendosi la stagione del grande sviluppo demografico di Franciacorta Sostenibile per quella del progressivo ridimensionamento che si sta consolidando su incrementi quasi fisiologici.

Si verifica insomma, confrontando anche con le altre aree dell'indagine, la **persistente tendenza espansiva e il suo progressivo rallentamento**. La crescita demografica continua a caratterizzare lo scenario di questi territori che ancora per qualche anno vedranno aumentare la popolazione residente, ma il processo è destinato a ridursi. Si crescerà progressivamente di meno, fino a stabilizzarsi su un livello fisiologico di una crescita non più indotta prevalentemente dai fenomeni migratori.

Indubbiamente l'evoluzione di questi processi sarà fortemente correlata alle opportunità occupazionali e alla qualità della vita che questi territori riusciranno a garantire mediante una sapiente e condivisa governance delle proprie risorse. Al tempo stesso persiste la grande ipoteca legata ai flussi migratori che come sempre, sono in gran parte condizionati dalle politiche migratori di ciascun Paese di provenienza e di destinazione.

2. LO STATO CIVILE O DEI TANTI MODI DI VIVERE

L'area territoriale di Franciacorta Sostenibile presenta evoluzioni non particolarmente dissimili dalla rete Fondazione Cogeme, non esenti, tuttavia, da talune connotazioni particolari. Rispetto alla popolazione suddivisa nelle due componenti in esame, si osserva che entrambe esprimono tendenze espansive assimilabili percentualmente a quella della rete Fondazione Cogeme.

Infatti i giovani under 25 anni sono aumentati di 4.572 unità, pari all'incremento dell'11,6% che risulta inferiore anche se solo di poco a quello della rete Fondazione Cogeme (12,9%), nel periodo 2004-2010. Analogamente si verifica per l'altra componente della popolazione che si espande del 9,9% anche in questo caso in misura di poco inferiore a quella della rete Cogeme (10,3%). Altre analogie riguardano l'aumento complessivo della popolazione, lo stato civile della fascia giovanile, l'andamento dei vedovi. In questi ultimi sei anni la popolazione attualmente pari a 169.858 residenti è aumentata del 10,4%, sostanzialmente come la percentuale della rete Fondazione Cogeme (10,8%).

Lo status libero dei giovani è aumentato del 12,0%, con un valore non molto diverso dal 12,3% della rete Fondazione Cogeme. Al presente questa categoria di giovani è composta complessivamente da 43.900 soggetti di cui 43.301, cioè di fatto la quasi totalità (98,6%) in condizione di stato libero. Per i giovani, come in generale per tutti gli altri, la prospettiva del matrimonio si presenta sempre meno probabile.

La condizione di vedovi completa il quadro delle analogie: si restringe di circa un punto percentuale nel corso dei sei anni e con valore complessivo dell'8,3% come per la rete Fondazione Cogeme (8,6%) a conferma del citato fenomeno dell'invecchiamento reciproco della coppia che vive insieme più a lungo, anche se, non in ugual misura tra i coniugi. Le maggiori peculiarità di questo territorio si riscontrano invece, nella componente adulta della popolazione e riguardano le condizioni di stato libero, dei divorziati e in parte anche dei coniugati.

I "non sposati" in stato libero sono aumentati notevolmente e hanno raggiunto un'espansione di un certo rilievo pari al 21,2% che supera quello medio della rete Fondazione Cogeme di quasi tre punti (18,4%) e anche i valori dell'area bresciana e ancor più di quella bergamasca.

I dati sull'andamento dei coniugati esprimono l'aspetto complementare dell'espansione dello stato libero: si registra un aumento dei coniugati (6,4%), ma inferiore all'aumento medio della rete Fondazione Cogeme (7,6%). Da questi dati pare che quest'area territoriale si caratterizzi per la maggiore propensione a ritardare la prospettiva del matrimonio o della convivenza in età più avanzata: lo stato libero accomuna la quasi totalità dei giovani e il 22,3% degli adulti con il conseguente ridimensionamento percentuale dei coniugati.

A completamento osserviamo l'andamento dei divorziati che presenta una peculiarità inversa rispetto agli altri contesti territoriali. Infatti, il tasso di incremento dei divorzi, pur essendo ovviamente molto elevato (61,8%) risulta alquanto inferiore alla media della rete Fondazione Cogeme (68,4%) e di Pianura Sostenibile che con l'aumento del 70,1% detiene il primato territoriale dei divorzi.

Sarebbe davvero interessante approfondire queste dinamiche degli stati civili di Franciacorta Sostenibile che, forse per la peculiarità dei fenomeni migratori o in buona parte anche di matrice domestica, sembra sviluppare atteggiamenti più cauti o problematici verso il matrimonio. **Ci sono meno sposati ma anche meno divorzi, verosimilmente proprio perché ci si sposa di meno e quindi si divorzia anche di meno.**

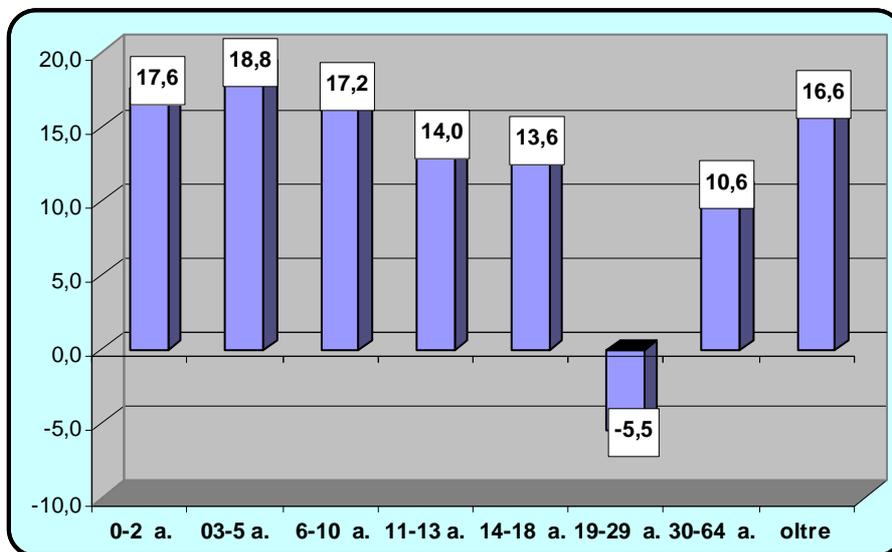
3. LA POPOLAZIONE DI FRANCIACORTA SOSTENIBILE

Nel territorio di Franciacorta Sostenibile si possono osservare molte analogie con quanto riscontrato nel più vasto territorio della rete Fondazione Cogeme, ma anche alcune particolarità che è opportuno evidenziare.

Tra le caratteristiche di contesto, rammentiamo, in sintesi, che la sua popolazione è alquanto numerosa con 169.858 al dicembre 2010, corrispondente al 40%, ma mostra un minor tasso di popolazione straniera (11,9%) rispetto a quello della rete Fondazione Cogeme (13,5%) e, pertanto, ha una più elevata presenza di italiani nel proprio territorio. Il tasso di crescita degli ultimi sei anni (10,4%) è minore rispetto agli altri territori: di poco rispetto all'area della rete Cogeme, molto di più rispetto a Pianura Sostenibile (12,9%). L'insieme di questi fattori determina particolari dinamiche demografiche che si discostano da quelle della rete Fondazione Cogeme e anche di Pianura Sostenibile.

Osserviamo una prima sintesi sugli andamenti demografici delle varie classi di età in questi ultimi sei anni.

Tav. 1 – Distribuzione percentuale delle nove classi di età della popolazione di Franciacorta Sostenibile al dicembre 2010



In primo luogo si constata il minor tasso di incremento demografico in quasi tutte le classi rispetto agli altri territori; quasi tutti valori riscontrati sono inferiori a quelli degli altri territori.

I neonati 0-2 anni aumentano di solo 982 soggetti, pari al modesto incremento del 17,6% che risulta alquanto inferiore alla rete Fondazione Cogeme (21,3%) e ancor più a Pianura Sostenibile (25,6%). Altrettanto si constata per la classe successiva di 3-5 anni che aumenta discretamente (18,8%), ma meno della rete Fondazione Cogeme e di Pianura Sostenibile. La differenza decresce nella classe successiva (alunni della scuola primaria, 17,2%) avvicinandosi alla quota della rete Cogeme (18,8%) mentre si differenzia ancora notevolmente dall'area di Pianura Sostenibile. Il rapporto di crescita si allinea sostanzialmente alle percentuali degli altri due territori nelle altre due classi adolescenziali e giovanili degli 11-13 anni e 14-18 anni.

La differenza maggiore riguarda la classe 19-29 anni che vede il territorio di Franciacorta Sostenibile con il maggiore calo di ben 1.168 unità corrispondenti alla riduzione del 5,5% che supera quello della rete Cogeme (meno 4,2%) e ancor più di Pianura Sostenibile (3,9%).

La classe adulta dell'area lavoro (29-64 anni) appare con una crescita leggermente più contenuta (10,6%) nei confronti della Rete Territoriale Fondazione Cogeme (11,1%) e ancor più rispetto a Pianura Sostenibile (13,8%). Infine la classe degli anziani: è quella nella quale i valori sono sostanzialmente allineati in tutti i contesti territoriali sul tasso medio attorno al 16%.

A ben guardare le dinamiche demografiche di questo territorio risentono in gran parte della maggiore consistenza della popolazione italiana. Il minore tasso di natalità degli italiani spiega il minor tasso di crescita di tutte le classi di età più giovani, sulle quali il maggior numero della componente straniera della popolazione esercita un effetto positivo di incremento.

L'effetto contrario si osserva nella classe giovane/adulta (19-29anni) che in questo territorio risulta in maggiore calo proprio perché fortemente influenzata dal peso della componente italiana della popolazione, da tempo in fase di contrazione delle nascite.

Non si registra, infine, alcuna incidenza sulla classe anziana in ragione della documentata composizione quasi esclusivamente italiana di questa categoria che, pertanto, non subisce l'influenza della componente straniera, che quasi sempre produce notevoli variazioni, soprattutto tra le classi più giovani.

Tav. 2 - Distribuzione e variazione numerica e percentuale della sola componente italiana della popolazione nel territorio di Franciacorta Sostenibile, suddivisa in nove classi di età, nel periodo 2004- dicembre 2010

classi di età	a. 2004		a. 2007		a. 2010		Differenze v.a.		Variazioni v.a.		Variazioni %	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	a 04-07	a. 07-10	a 04-11	a 04-07	a. 07-10	a 04-10
0-2 a.	4.437	3,1	4.433	3,0	4.667	3,1	- 4	234	230	-0,1	5,3	5,2
3-5 a.	4.339	3,0	4.490	3,1	4.590	3,1	151	100	251	3,5	2,2	5,8
6-10 a.	6.993	4,9	7.252	5,0	7.559	5,1	259	307	566	3,7	4,2	8,1
11-13 a.	4.096	2,9	4.298	2,9	4.386	2,9	202	88	290	4,9	2,0	7,1
14-18 a.	6.602	4,6	6.806	4,6	7.146	4,8	204	340	544	3,1	5,0	8,2
19-29 a.	18.611	13,0	16.887	11,5	16.010	10,7	- 1.724	-877	- 2.601	-9,3	-5,2	- 14,0
30-64 a.	74.362	52,0	76.550	52,3	78.085	52,2	2.188	1.535	3.723	2,9	2,0	5,0
65-74 a.	13.562	9,5	14.404	9,8	14.800	9,9	842	396	1.238	6,2	2,7	9,1
Oltre	9.879	6,9	11.337	7,7	12.378	8,3	1.458	1.041	2.499	14,8	9,2	25,3
Italiani	142.881	92,8	146.457	90,4	149.621	88,1	3.576	3.164	6.740	2,5	2,2	4,7

La più ampia presenza della componente italiana della popolazione rispetto agli altri territori appare con maggiore evidenza in questa tavola e rende ancora più chiari gli effetti indotti sulle variazioni demografiche in questo territorio, nel periodo 2004-2007.

La crescita delle classi dei giovanissimi risulta abbastanza contenuta, come da tradizionale natalità italiana. La fascia dei neonati (0-2 anni) nel triennio iniziale 2004-2007 segna addirittura il calo seppur modesto (4 unità) per poi riprendere nell'arco dei sei anni ed arrivare al dicembre 2010 con 230 neonati in più pari alla distribuzione media del 5,2% sull'intera popolazione .

La classe immediatamente successiva dei 3-5 anni, pur senza alternanze, segue lo stesso andamento con la crescita finale che si stabilizza sulla quota del 5,8%. Un po' più interessante, invece, la classe riconducibile agli alunni della scuola primaria che sono aumentati di 566 soggetti con l'incremento percentuale che raggiunge l'8,1%. Quasi con gli stessi valori si presentano le ultime due classi giovanili (da 11 a 18 anni), mediamente aumentate attorno all'8%.

In generale, si osserva che tutta la fascia giovanile italiana espone una crescita davvero modesta se rapportata con quella complessiva del proprio stesso territorio di Franciacorta Sostenibile. La classe degli italiani 14-18 anni aumenta dell'8,2% al dicembre 2010, a fronte della crescita del 13,6% di tutta la popolazione di Franciacorta Sostenibile. Più preoccupante appare invece la classe tardo-giovanile (29-39 anni) che vede addirittura il calo del 14,0% di giovani italiani (meno 2.601). Il dato di maggiore stabilità, invece, riguarda la popolazione in età lavorativa (30-69 anni) che cresce in misura minima come le classi giovanili, in questo senza particolari differenziazione dagli altri territori.

Infine, si conferma la tendenziale espansione della classe anziana italiana, comunque non particolarmente elevata e, perfino, anche un po' consistente se confrontata con gli altri contesti territoriali; si stabilizza verso l'alto la crescita della quarta età, peraltro, come altrove per l'ormai fisiologico prolungamento della vita delle persone.

Il quadro complessivo di Franciacorta Sostenibile **ha evidenziato una minore propensione complessiva alla crescita della popolazione italiana; in sostanza, continua il fenomeno della crescita demografica, ma in misura minore rispetto agli altri contesti territoriali.** Del resto anche la crescita di tutta la popolazione di Franciacorta Sostenibile appare complessivamente meno pronunciata rispetto agli altri territori.

FOCUS STRANIERI FRANCIACORTA

Tav. 3 - Distribuzione e variazione numerica e percentuale della sola componente straniera nella popolazione di Franciacorta Sostenibile, suddivisa in nove classi di età, nel periodo 2004-dicembre 2010

Classi di età	a. 2004		a.2007		a. 2011		Differenze v. a.			Variazioni %		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	a 04-07	a. 07-10	a 04-10	a 04-07	a. 07-10	a 04-10
0-2 a.	761	6,9	1.152	7,4	1.444	7,1	391	292	683	51,4	25,3	89,8
3-5 a.	566	5,1	861	5,6	1.239	6,1	295	378	673	52,1	43,9	118,9
6-10 a.	661	6,0	1.036	6,7	1.412	7	375	376	751	56,7	36,3	113,6
11-13 a.	318	2,9	456	2,9	645	3,2	138	189	327	43,4	41,4	102,8
14-18 a.	517	4,7	729	4,7	942	4,7	212	213	425	41,0	29,2	82,2
19-29 a.	2.608	23,6	3.324	21,4	4.041	20	716	717	1.433	27,5	21,6	54,9
30-64 a.	5.477	49,6	7.734	49,9	10.192	50,4	2.257	2.458	4.715	41,2	31,8	86,1
65-74 a.	97	0,9	158	1,0	232	1,1	61	74	135	62,9	46,8	139,2
Oltre 74	29	0,3	52	0,3	90	0,4	23	38	61	79,3	73,1	210,3
Stranieri	11.034	7,2	15.502	9,6	20.237	11,9	4.468	4.735	9.203	40,5	30,5	83,4

La variazione della componente straniera si presenta in modo molto diverso da quella italiana. Gli incrementi in valori assoluti e percentuali sono talmente elevati da non essere neppure paragonabili con quelli italiani, soprattutto con riguardo alle classi giovanili.

La maggiore propensione alla natalità delle coppie di stranieri, unita al costante processo migratorio dei nuclei famigliari, contribuisce ad accrescere di molto la popolazione giovanile. Lo si nota già dalla classe dei neonati (0-2 anni) che aumentano velocemente fino quasi a raddoppiarsi (89,8%) nell'arco degli ultimi sei anni: dai 761 iniziali si arriva ai 1.444 finali.

Ancor più accentuata appare la crescita della fascia da scuola dell'infanzia (3-5 anni) che presenta un valore finale più che raddoppiato (118,9%) a seguito dell'aumento di 673 bambini. Si riscontrano incrementi altrettanto consistenti nelle altre due classi di giovanissimi: sia la classe 6-10 anni che quella successiva degli 11-13 anni registrano una crescita più che raddoppiata.

La fascia degli adolescenti e dei giovani (14-18) ripropone una crescita non dissimile a quella dei neonati, vale a dire non lontano dal raddoppio: si va, infatti dai 517 del 2004 ai 942 del 2010 pari all'incremento di periodo dell'82,2%. Il confronto con la componente italiana rispetto alla classe dei giovani/adulti (19-29 anni) mostra addirittura un andamento contrapposto. A fronte degli italiani, che registrano un calo, peraltro non marginale (meno 14,0%), gli stranieri espongono un notevole incremento, con l'aumento di oltre la metà dei coetanei iniziali: da 2.608 arrivano rapidamente a 4.041.

Sempre molto elevata si conserva la crescita della classe adulta corrispondente all'età lavorativa (30-64 anni), anche questa non distante dal raddoppio. Lo dimostra chiaramente la percentuale di incremento pari all'86,1% che, al dicembre 2010, corrisponde alla presenza di 4.715 nuovi residenti in Franciacorta Sostenibile; si tratta di un valore in sé elevato, ma anche molto inferiore alla crescita di questa classe di età in Pianura Sostenibile dove gli stranieri risultano più che raddoppiati (107,4%).

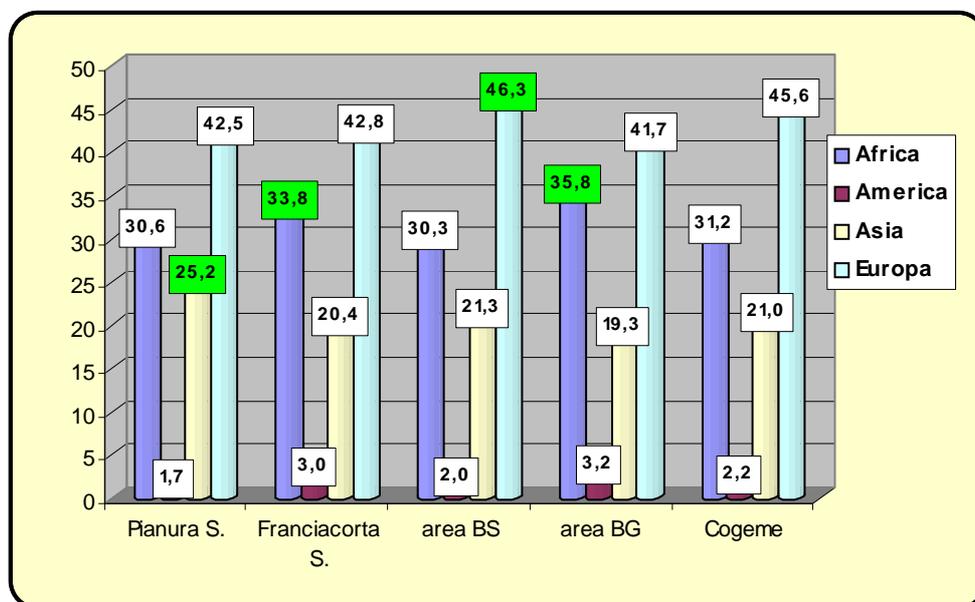
Infine, sempre contenuta si presenta complessivamente l'area anziani che solamente in questi ultimi sei anni inizia a emergere nello scenario demografico dei vari contesti territoriali. Le elevate percentuali riportate nella tavola non esprimono il reale aumento degli anziani che in entrambe le classi sono stati di poche decine per ovvie ragioni legate alla storia dell'immigrazione che, come sempre, coinvolge le categorie più giovani.

In conclusione, **si conferma nuovamente il costante incremento delle nuove generazioni di stranieri, ma, forse, anche il suo tendenziale rallentamento, come pare evidenziare il minore incremento dei neonati** collocati al di sotto del raddoppio riscontrato nelle altre classi giovanili.

4. II TERRITORIO MULTIETNICO E LE NUOVE IDENTITA' SOCIALI

Osserviamo, infine, alcune dominanze che tendono a caratterizzare diversamente i singoli contesti territoriali rispetto ai continenti di provenienza.

Tav. 4 - Distribuzione percentuale della componente straniera della popolazione nei vari contesti territoriali della rete Fondazione Cogeme, al dicembre 2010



Come si può notare, la tavola non riporta le informazioni sulle provenienze dall'Oceania e sugli apolidi in ragione dell'esiguità dei dati di qualche unità, in quanto statisticamente irrilevanti. Le differenze tra i territori non sono particolarmente rilevanti, ma denotano talune propensioni all'insediamento che meritano di essere sottolineate.

In tutti i territori prevalgono le presenze di stranieri comunitari che, tuttavia, si accentuano prevalentemente nel territorio dell'area bresciana della rete Fondazione Cogeme, dove si riscontra la presenza più elevata che arriva al 46,3%, a conferma della maggiore attrazione economica di questo territorio rispetto all'area bergamasca. Questa, invece, si caratterizza per l'accentuata presenza di africani, con la quota di oltre un terzo (35,8%) che risulta essere la più elevata degli altri contesti territoriali e non molto inferiore alla presenza degli immigrati europei.

Il territorio di Franciacorta Sostenibile non presenta particolari dominanze rispetto alla media della rete Fondazione Cogeme, se non per la leggera prevalenza di africani (33,8%) e di qualche latino americano (3,0%) anche se rimane prevalente la presenza di immigrati comunitari.

A conclusione di questa panoramica si offre un approfondimento sulla distribuzione dei principali Paesi di provenienza degli stranieri nell'area Franciacorta.

Tav. 5 - Distribuzione e variazione numerica e percentuale delle prime 10 nazionalità presenti nel territorio di Franciacorta Sostenibile, nel periodo 2004- dicembre 2010

.	anno	anno	anno	Variazioni 04-07		Variazioni 07-10		Variazioni 04-10	
	2004	2007	2010	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	1.814	2.206	2.673	392	21,6	467	21,2	859	47,4
Albania	1.436	2.069	2.373	633	44,1	304	14,7	937	65,3
Romania	702	1.688	2.264	986	140,5	576	34,1	1.562	222,5
Pakistan	898	1.287	2.031	389	43,3	744	57,8	1.133	126,2
Senegal	885	1.104	1.411	219	24,7	307	27,8	526	59,4
India	425	761	1.206	336	79,1	445	58,5	781	183,8
Ghana	543	673	810	130	23,9	137	20,4	267	49,2
Serbia	-	-	792	-	-	792	-	792	-
Ucraina	328	433	723	105	32,0	290	67,0	395	120,4
Tunisia	498	636	626	138	27,7	-10	-1,6	128	25,7

La nazionalità maggiormente presente è il Marocco, un paese Africano che precede un Paese europeo come la Romania in rete Fondazione Cogeme. La comunità marocchina, tra le prime immigrate storiche in Italia, conserva la sua preminenza con 2.673 residenti al dicembre 2010, aumentati di 859 nuovi membri, pari alla crescita del 47,4% nel corso di questi ultimi sei anni.

Seguono immediatamente due Paesi europei, di cui solo la Romania nell'Unione Europea dal 2007, che presentano entrambi una numerosa comunità che supera i 2.000 residenti e in costante crescita. L'Albania, tra i primi Paesi storici di immigrazione, espone la presenza finale di 2.373 cittadini che, con l'aumento di 937 nel corso dei sei anni, hanno portato al notevole incremento del 65,3% al dicembre 2010. Ancora più rilevante appare l'incremento vertiginoso della Romania che cresce più del doppio (222,5%): la propria presenza iniziale di 702 unità è arrivata ora a 2.264, un valore non molto dissimile dall'Albania. E' la nazione che in tutti i nostri territori è aumentata maggiormente e sta ancora mostrando una discreta tendenza espansiva anche nell'ultimo triennio (34,1%) seppur in misura minore del precedente triennio, che è stato del 140,5%.

Si riscontra anche in questo territorio l'espansione del continente asiatico principalmente ad opera dei pakistani che risultano essere la quarta etnia con 2.031 residenti: sono più che raddoppiati (126,2%); dal 2004 e costituiscono la terza etnia maggiormente cresciuta, superata solamente da romeni e indiani.

A rinforzare questa nutrita presenza asiatica contribuiscono i conterranei indiani, numericamente inferiori, ma con la maggiore espansione percentuale (186,8%) preceduta solo dai romeni: in sei anni sono quasi triplicati passando dagli iniziali 425 ai 1.206 al dicembre 2010.

In ordine sparso seguono alcune nazioni africane quali il Senegal con 1.411 residenti, il Ghana (non tra le prime 10 nazionalità nella rete Cogeme) con 810 e la Tunisia con 626. Salvo il Marocco, gli africani registrano un discreto rallentamento migratorio, molto visibile soprattutto nei tunisini che nell'ultimo triennio sono perfino diminuiti.

Come per la rete Fondazione Cogeme e altri territori **si conferma la comparsa e la rapida espansione della Serbia, tra le prime dieci nazioni, in questo caso senza la compresenza del Kosovo**; i serbi sono 792, un valore di un certo rilievo, considerata la piccola nazione di provenienza. Sale di un gradino, infine, la posizione dell'Ucraina che non si colloca più all'ultimo posto; la silenziosa presenza di queste persone dedite ai servizi di cura è arrivata al rispettabile numero di 723, con la crescita che si è più che raddoppiata in questi ultimi sei anni (120,4%).

5. PREVISIONI DEMOGRAFICHE DI BREVE PERIODO, ALL'ANNO 2013

Si rimanda al cap. 6 del Volume nella sua Versione Integrale